

STATISTICHE

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

FLASH

Il 2018 è l'Anno Nazionale del Cibo italiano e ciò offre l'occasione per approfondire le specialità del Veneto in materia agroalimentare sotto le più diverse sfaccettature, esaminando il territorio anche dal punto di vista paesaggistico e di attrattività turistica, e provando a conoscere l'intera filiera produttiva, i suoi attori e i suoi prodotti. Un'analisi completa si può trovare al capitolo 8 del Rapporto Statistico 2018 della Regione del Veneto, mentre in questo Statistiche Flash verrà illustrata una sintesi dell'aspetto più prettamente economico della filiera agroalimentare.

L'Italia è il primo paese al mondo per numero di prodotti alimentari di qualità certificati, contando le DOP (Denominazione di Origine Protetta), le IGP (Indicazione Geografica Protetta) e le STG (Specialità Tradizionale Garantita): nel corso del 2017, considerando i prodotti *wine & food* assieme, ne conta ben 818. Il contributo del Veneto è da podio, dal momento che si piazza secondo per numero di prodotti food dietro all'Emilia Romagna, generando un valore alla produzione di quasi 400 milioni di euro. Il prodotto di punta è il formaggio Asiago che crea un fatturato alla produzione di quasi 100 milioni di euro. Anche sul versante *wine* siamo la seconda regione d'Italia per numero di certificazioni, con un fatturato di 1,3 miliardi di euro e leader indiscusso del successo il Prosecco DOP.

Nel corso del 2017 il Veneto ha esportato beni agroalimentari per 6,6 miliardi di euro (+4,5% rispetto al 2016), incrementando negli ultimi 3 anni la quota dell'agroalimentare di qualità di quasi 10 punti.

Gli occupati del comparto agroalimentare veneto nel 2017 sono stati 309 mila, il 14,5% di tutti gli occupati in Veneto.

UN BUON PIATTO VALE PIÙ DI UN TESORO

A TAVOLA CON LE SPECIALITÀ DEL VENETO



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, Ismea, Regione Veneto

WEB
Flash

SONO DISPONIBILI:

- Bollettino socio-economico del Veneto - Luglio 2018
- Commercio estero al 1° trim. 2018
- Turismo - dati a tutto il 2017

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

Oggi giorno siamo tutti cuochi: in qualsiasi momento i diversi media, TV, canali social, radio, giornali propongono ricette, ingredienti, modalità per cucinare, bollire, friggere, sperimentare. Manca spesso una sufficiente riflessione sulla provenienza di quel cibo, sul valore sociale di quel che si cucina, su chi quei prodotti li cura e li fa crescere, sull'impatto ecologico di quel che si importa dall'altro capo del mondo. Sta invece crescendo l'interesse sul cibo non più solo come merce, ma come prodotto culturale, come elemento di identità e orgoglio, oltre che come motore di una possibile evoluzione economica.

Il settore Food, infatti, è una delle specialità del nostro territorio, uno dei pilastri della nostra economia. Ma che cos'è la filiera agroalimentare? Qual è il suo impatto sull'economia? Da quali settori e attori è composta?

Quali sono i suoi trend? Il Veneto è competitivo in questo settore? Cerchiamo di dare alcune risposte.

Si stima¹ che la filiera agroalimentare veneta abbia generato nel 2015 un valore aggiunto di oltre 14,5 miliardi di euro, pari a circa il 9,5% della ricchezza complessiva prodotta in Veneto, e in crescita del 6,4% rispetto al dato registrato nell'anno precedente.

Il peso del valore aggiunto del comparto prettamente agricolo è del 19,8%, inferiore ad un quinto della filiera, ma spiegato dall'eccessivo frazionamento della produzione e dalla limitata produttività del comparto. La quota del valore aggiunto generato dalla componente industriale è del 21,6% e si può scindere nel 15,9% prodotto dall'industria alimentare e dal 5,6% dall'industria delle bevande. La componente dell'intermediazione commerciale produce la parte più consistente del valore aggiunto della filiera agroalimentare (35,3%); rilevante anche l'incidenza che ricopre la fase della ristorazione (23,3%).

Tra le varie componenti della filiera si vuole porre l'accento sull'industria alimentare che mostra una forte espansione dal 2008 al 2015 (+25,7%) e soprattutto continua a far salire la sua incidenza economica. Infatti, se il suo peso rispetto all'intera economia veneta cresce dall'1,7% al 2,2%, la quota di ricchezza prodotta rispetto al complesso della manifattura veneta sale di ben oltre 2 punti e mezzo, dal 7,7% del 2008 al 10,3% del 2015.

¹La metodologia di stima è disponibile presso l'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

LA RICCHEZZA PRODOTTA DALLA FILIERA ALIMENTARE

QUANTO VALE IL SETTORE FOOD IN VENETO?



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Per costruire un quadro sintetico della filiera agroalimentare veneta utilizzando le informazioni disponibili della statistica ufficiale si è ristretto il perimetro della filiera, denominata ora 'agroalimentare ristretto', a tre settori: le attività di trasformazione industriale dei prodotti agricoli, la distribuzione commerciale e le attività di ristorazione, con l'esclusione delle produzioni agricole.

La filiera agroalimentare ristretta, nonostante la crisi internazionale e la frenata dei consumi interni e la conseguente riduzione del numero delle imprese del comparto, corre più forte dell'economia regionale nel suo complesso e le performance economiche del settore risultano in sensibile crescita: nel triennio 2013-2015 il fatturato delle imprese venete del settore cresce mediamente del +2,5%, performance più elevata

FOCUS SUL "CORE" DELL'AGROALIMENTARE VENETO

rispetto ai ritmi del PIL regionale. L'ottimo stato di salute del settore agroalimentare veneto viene confermato anche dai risultati del valore aggiunto generato dalla filiera ristretta, che cresce a tassi più elevati sia rispetto al fatturato (+6,1% all'anno nei tre anni presi in considerazione) che al PIL regionale. A trainare le ottime prestazioni economiche dell'agroalimentare ristretto è stato il segmento dell'industria del

Food&Beverage: una propensione storica all'internazionalizzazione e l'ingresso in nuovi mercati esteri, sia europei che extra-europei, ha generato un consistente incremento del fatturato estero delle imprese del comparto che ha più che compensato il calo dei consumi interni. L'incidenza del fatturato estero sul fatturato totale è progredita negli ultimi anni (dal 16% del 2013 si è passati al 18% nel 2015), grazie alla qualità e alla tipicità di molte produzioni venete ad alto valore aggiunto.

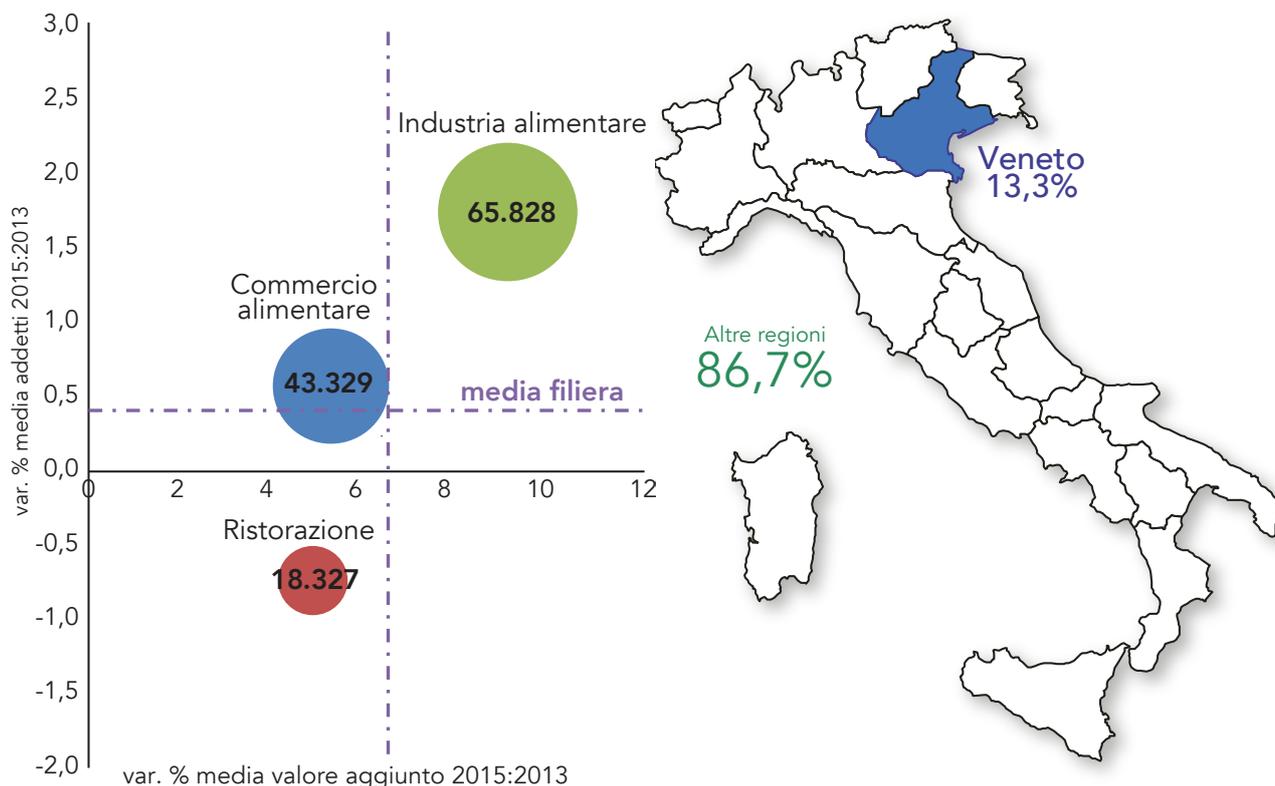
Le imprese venete dell'agroalimentare ristretto nel 2015 sono oltre 44 mila e pesano per il 7,7% del totale nazionale; la maggior parte di esse è riconducibile ai settori della ristorazione e del commercio di prodotti alimentari (rispettivamente 4% e 3,1%). In termini di addetti il peso delle imprese venete è ancora maggiore e pari, nel 2015, al 10,3% del totale degli addetti dell'agroalimentare ristretto in Italia. Oltre il 4% degli addetti è occupato nella distribuzione alimentare e circa altrettanti addetti lavorano nella ristorazione; guadagna quota il settore dell'industria alimentare (1,9%), sorretto da una dimensione media d'impresa elevata.

Il fatturato dell'agroalimentare ristretto veneto è pari a oltre 56 miliardi nel 2015 e pesa per il 13,3% del fatturato italiano del settore.

I RISULTATI DELLE IMPRESE VENETE NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE, COMMERCIO ALIMENTARE E RISTORAZIONE

Performance dei settori della filiera agroalimentare ristretta. Valore della produttività anno 2015 (euro), var. % media annua 2015:2013 del valore aggiunto e degli addetti. Veneto

Distribuzione % del fatturato dell'agroalimentare ristretto rispetto allo stesso settore nazionale. Anno 2015



Si è svolta un'analisi comparativa tra le regioni italiane concentrando l'attenzione in particolare sulle imprese dell'industria alimentare e dei servizi di ristorazione.

Le unità produttive venete dei settori analizzati sono nel 2015 oltre 26 mila e occupano oltre 147 mila addetti, di cui oltre i due terzi nella ristorazione; il Veneto in valori assoluti è la terza regione italiana, dopo Lombardia ed Emilia Romagna, per dimensione di tale base occupazionale.

Le stesse tre regioni occupano il podio anche nelle graduatorie di fatturato e valore aggiunto: il Veneto rimane dietro ancora a Lombardia ed Emilia Romagna, con un volume d'affari di industria alimentare e ristorazione di circa 24 miliardi di euro e un valore aggiunto di quasi 5 miliardi di euro nel 2015.

Ma il confronto più interessante è sulla produttività del lavoro, indicatore della capacità produttiva imprenditoriale, misurato come valore aggiunto prodotto per addetto: per le imprese venete dell'industria alimentare la produttività nel 2015 si aggira attorno ai 66 mila euro, largamente superiore rispetto al valore nazionale di 56.544 euro; oltre alle già citate Lombardia ed Emilia Romagna, le altre regioni con le maggiori produttività del lavoro nell'industria alimentare sono Valle d'Aosta, Piemonte e la

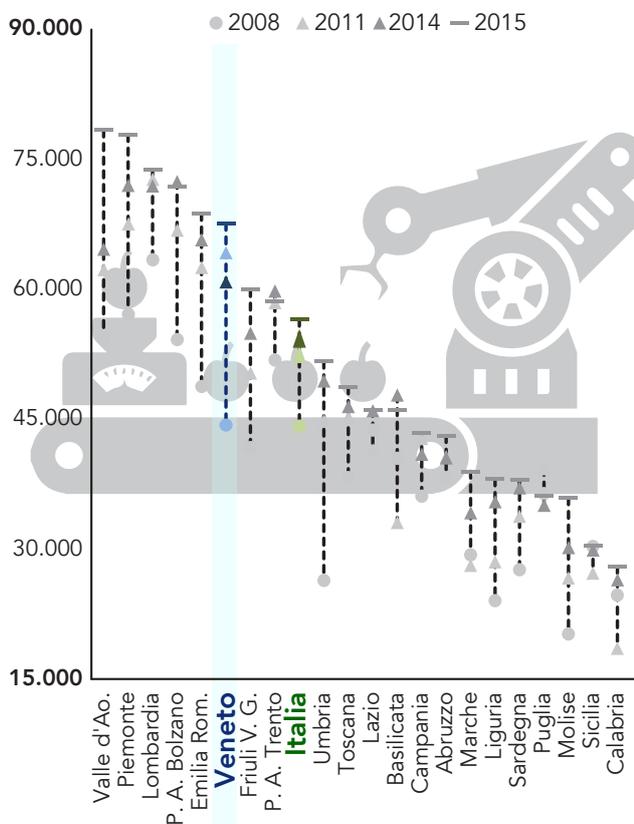
Provincia Autonoma di Bolzano. La dinamica della produttività dell'industria alimentare veneta è tra le più performanti tra le regioni italiane, mostrando una crescita decisa, con uno stacco di oltre 20 mila euro di valore aggiunto per addetto rispetto al valore del 2008.

L'altro settore analizzato, la ristorazione, si colloca a livelli inferiori di produttività (18 mila euro in Veneto nel 2015) e negli ultimi anni ha fatto registrare una contrazione della produttività, che rimane sotto ai valori toccati prima della crisi economica. È da tener presente che tali livelli e simili dinamiche sono per lo più riconducibili al fatto che la ristorazione è un settore produttivo che fa largo uso del fattore lavoro (settore ad alta intensità di lavoro).

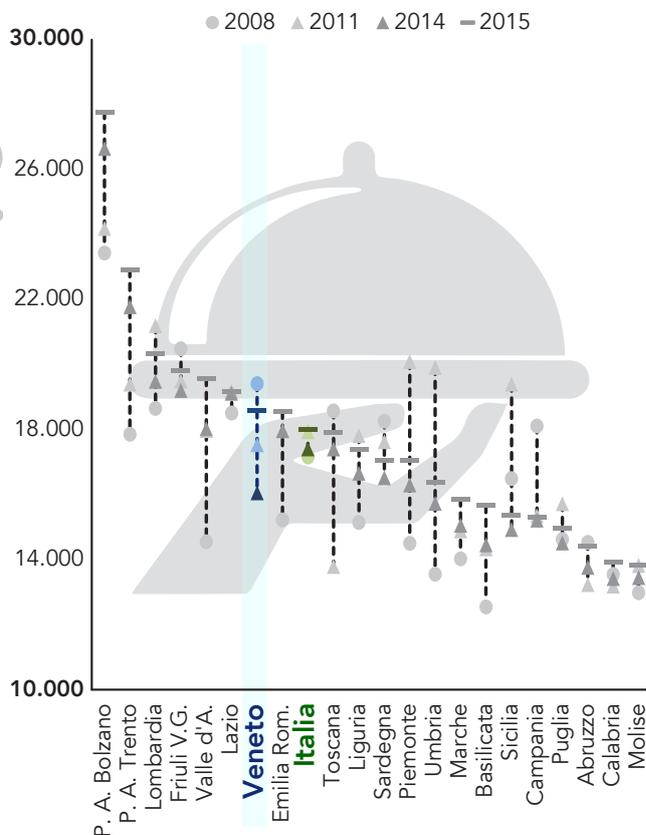
L'AGROALIMENTARE VENETO È COMPETITIVO?

IL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI

Valore aggiunto per addetto dell'industria alimentare per regione (euro) – Anni 2008, 2011, 2014 e 2015



Valore aggiunto per addetto della ristorazione per regione (euro) – Anni 2008, 2011, 2014 e 2015



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Regione del Veneto
 - Presidenza della Giunta regionale
 - Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar
 - U.O. Sistema Statistico Regionale
 Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
 30123 Venezia
 tel.041/2792109 fax 014/2792099
 e-mail: statistica@regione.veneto.it
<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/statistica. Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Carla Pesce 041/2793906